

Convegno

# Nuove residenzialità, nuove autonomie di vita: è il cohousing



**PROGETTARE IL COHOUSING: STORIA, EVOLUZIONE, MODERNITÀ CULTURALE**

*Andrea Iacomoni. Sapienza Università di Roma*

12 maggio 2022, Sala Rossini, EXPOSANITA' 2022 - Fiera Bologna



Esiste un legame  
profondo e biunivoco tra  
l'essere uomini e abitare  
la terra.

Non abitiamo perché  
abbiamo costruito, ma  
costruiamo in quanto  
abitiamo. **Heiddeger**



Abitare vuol dire espandere la propria personalità  
nello spazio, connotandolo e caratterizzandolo  
attraverso le nostre scelte.

# Abitare è abitare nella relazione con altri abitanti

Per superare le difficoltà economiche dell'acquisto di residenza si sta consolidando sempre più la **coabitazione** tra i vari soggetti. Le persone vivono in una comunità residenziale a servizi condivisi.



Quelli che vogliono vivere in cohousing sono infatti persone che esprimono l'urgenza concreta di qualcosa che sta sul piano delle necessità ma che, al tempo stesso, non può essere ridotto ai suoi termini quantitativi

## **DOMANDA DI SOCIALITA'**

Poter praticare forme di vita che rispondono al bisogno profondo degli esseri umani di non sentirsi soli. Che permettano di organizzare la propria quotidianità in modo che l'interazione con gli altri diventi occasione di condivisione.



Non c'è vicenda di cronaca sull'abitare che non sia anche un indizio delle tensioni che plasmano, luogo per luogo, le relazioni familiari.

Del resto, è spesso la famiglia a dettare il ritmo delle dinamiche abitative. **Le famiglie sono sempre più piccole.**

-C'è il nucleo di tre

-C'è il nucleo di due

-E poi ci sono i numeri uno

*Le nuove forme di famiglia:*

*6,8 milioni sono le nuove forme di famiglia composte da: - single – monogenitori - conviventi – famiglie ricostituite coniugate.*

*20% la popolazione che vive all'interno delle nuove forme di famiglia*

*36,4% la percentuale di coppie coniugate con figli sul totale delle famiglie*

*1,175 milioni le famiglie monogenitori: l'86% sono donne.*

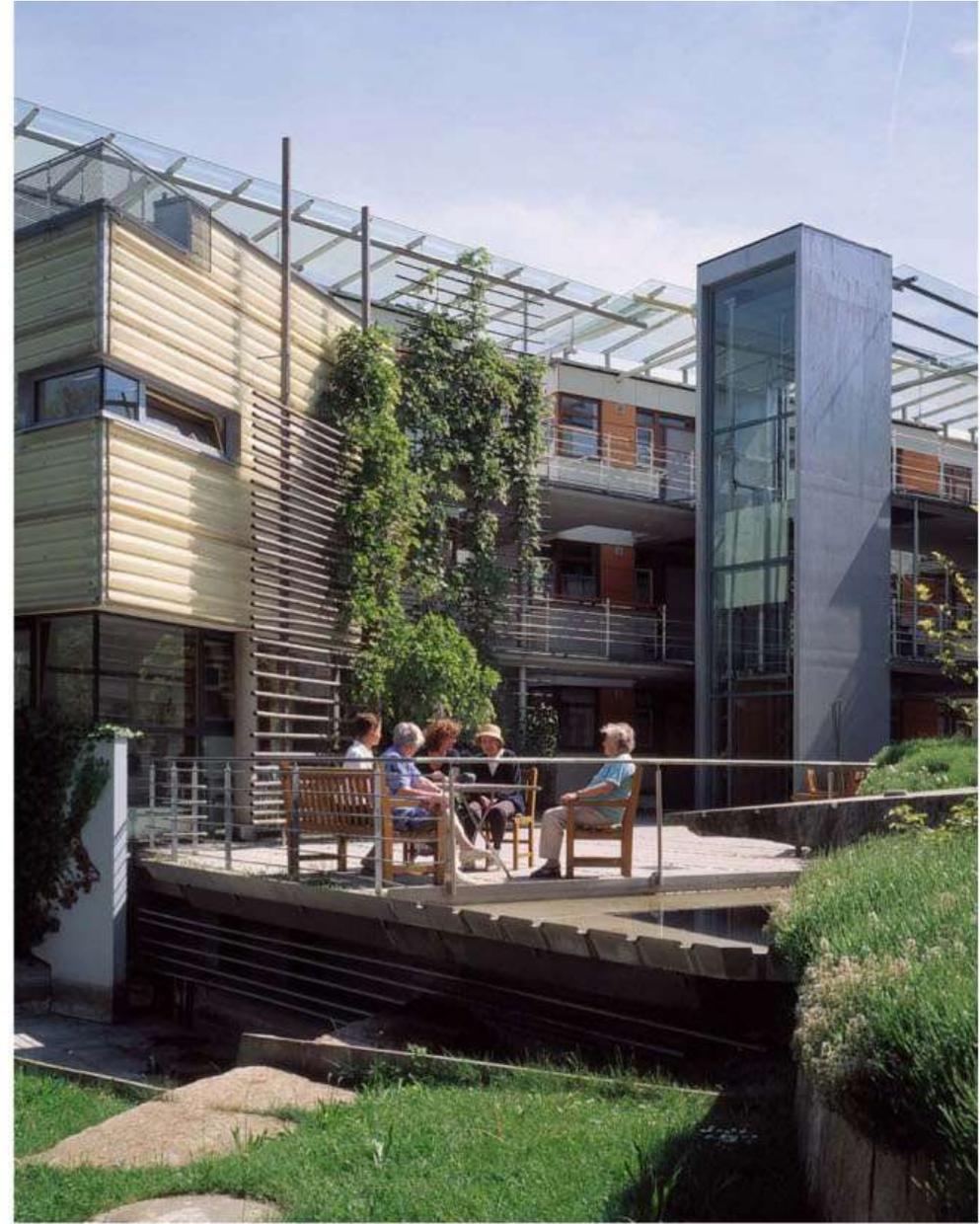
*820.000 sono le coppie di fatto – oltre 1 milione le famiglie allargate (coniugate e non) con figli da precedenti matrimoni.*

**L'alloggio nella sua forma standard sembra poco adattarsi a nuove forme di vita familiare e di convivenza tra persone. Dall'altro c'è una necessità di sopperire alla mancanza dell'aiuto di una famiglia.**

## **Nuove esigenze:**

- l'appartenenza ad una comunità
- bisogno di non omologarsi
- necessità di condivisione
- di servizi
- bisogno di privacy
- comfort
- uso appropriato delle risorse

*All'abitare tradizionale si affiancano strategie economicamente più vantaggiose, come le scelte di coabitazione tra familiari (oltre il ciclo usuale o ricomponendo famiglie ormai disperse) per ridurre i costi di stanza e appartamenti.*





# LE ORIGINI DEL CO-HOUSING

Le prime idee di Cohousing nascono in Danimarca e derivano dal contesto sociale degli anni '50

Rapida crescita prima in Danimarca e Svezia, poi in Olanda

**Nascita nel Nord Europa Anni '70/'80**

**Diffusione in altri paesi europei**

- Crescita nei paesi dell'Europa continentale (Francia e Germania) e poi mediterranea (Spagna e Italia). In Italia a Milano, Torino e Bologna

**Sviluppo del senior cohousing**

- Crescita del cohousing per anziani in USA e Olanda

**Nuova espansione 2000-oggi**



**Anni '90**

**Diffusione nel mondo anglosassone**

Estensione dagli Stati Uniti ad Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna e Canada



## Cos'è il Co-housing

Il cohousing è una particolare forma di vicinato: gli abitanti vivono in un complesso residenziale composto da **ALLOGGI PRIVATI** e da **AMPI SPAZI COMUNI** (soggiorno, laboratorio, palestra, orto e giardino, sala musica, sala giochi per i bambini, lavanderia, ecc.) ottenendo benefici sociali, economici e ambientali.

**Al centro c'è la persona:** famiglie, single, coppie, ecc si scelgono reciprocamente come vicini (*vicinato elettivo*), formando il gruppo che andrà poi a vivere nel "villaggio" che essi stessi avranno in parte ideato.

La "**progettazione partecipata**" consente di realizzare un "villaggio" costruito sulla base delle esigenze dei futuri abitanti. Anche la gestione è responsabilità degli abitanti, i quali saranno portati a relazionarsi per prendere insieme le decisioni riguardanti la "comunità".

Questo nuovo, ma allo stesso tempo antico, modo di vivere riporta la persona ad una dimensione più "umana", **riscopre l'importanza dei legami**, dello "stare insieme", e quindi l'importanza della socialità, dell'altruismo, del confrontarsi, del rispetto della diversità.



## Cos'è il Co-housing

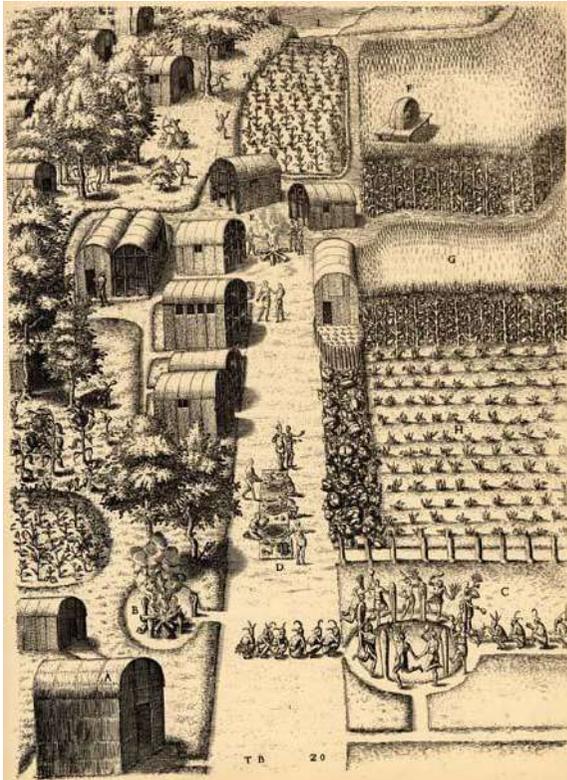
Questo nuovo, ma allo stesso tempo antico, modo di vivere riporta la persona ad una dimensione più "umana", **riscopre l'importanza dei legami**, dello "stare insieme", e quindi l'importanza della socialità, dell'altruismo, del confrontarsi, del rispetto della diversità.

Il Cohousing è nato negli anni '70 in Danimarca, si estende nel 1977 in Olanda, e prende campo negli anni '80 in Svezia. Successivamente (ANNI '90) si è esteso ai paesi Anglosassoni e oggi sta prendendo campo in tutto il Mondo.

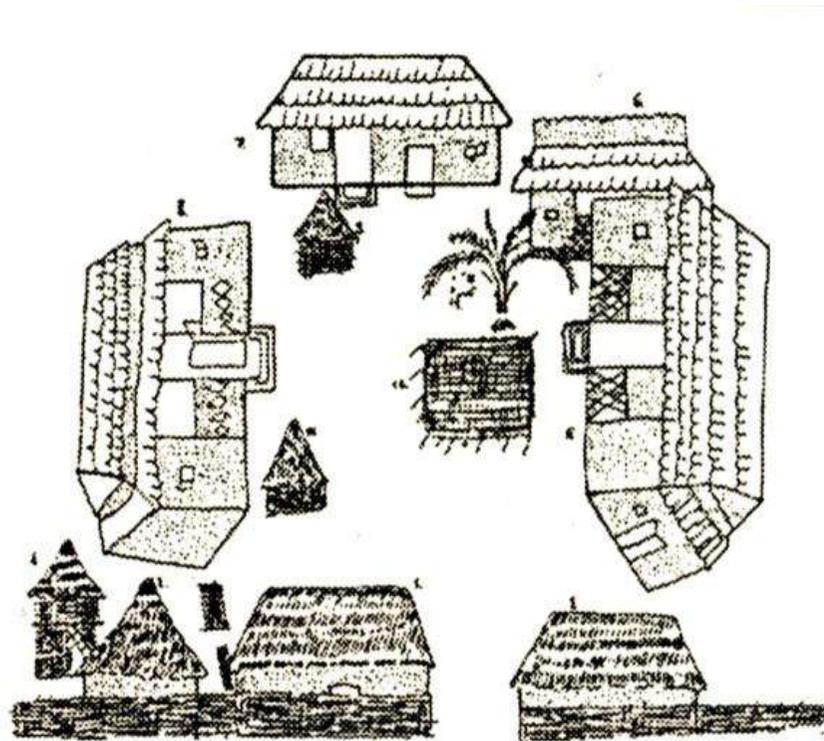
**NECESSITÀ DI RICERCARE UNO STILE DI VITA CHE EVITI L'ALIENAZIONE DELL'INDIVIDUO A FAVORE DELLA SOCIALITÀ.**

**ESEMPI DEL PASSATO COME FONTE DI ISPIRAZIONE PER ELABORARE QUESTA NUOVA IDEA.**

# La natura sociale di questo nuovo fenomeno ha radici più antiche



Incisioni di Theodor De Bry, Villaggi dei Secota, America (1588)



Senegal, Residenza Bainuka Bakong, Africa

... le tribù di vari popoli del pianeta, come ad esempio i Nativi Americani o le tribù africane, hanno vissuto per secoli secondo il concetto di "abitare condiviso", costruendo villaggi che prevedevano spazi individuali e spazi per le attività collettive ...

# La natura sociale di questo nuovo fenomeno ha radici più antiche

La stessa nostra **cultura contadina**, ormai sostituita dall'industrializzazione dell'agricoltura, era fondata sugli stessi principi che oggi muovono questo nuovo modello abitativo definito COHOUSING



Una famiglia mezzadrile ritratta durante la fase della trebbiatura, primi anni del Novecento.



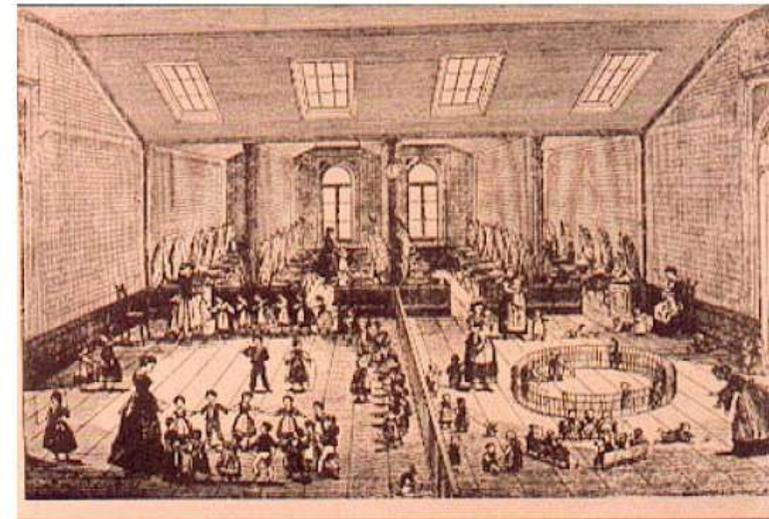
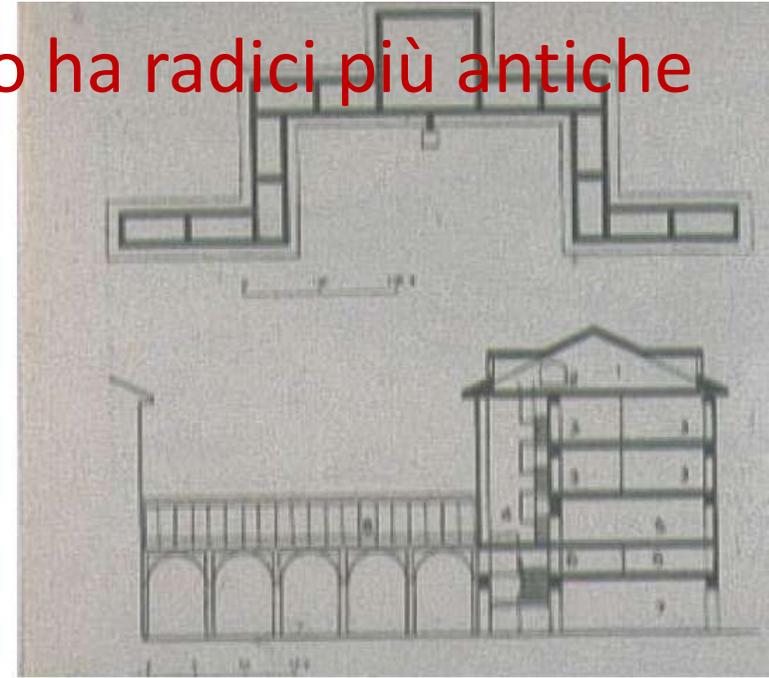
La natura sociale di questo nuovo fenomeno ha radici più antiche



Owen – Villaggio di Armonia e Cooperazione 1825



Godin 1859



1841

Fourier - Falansterio



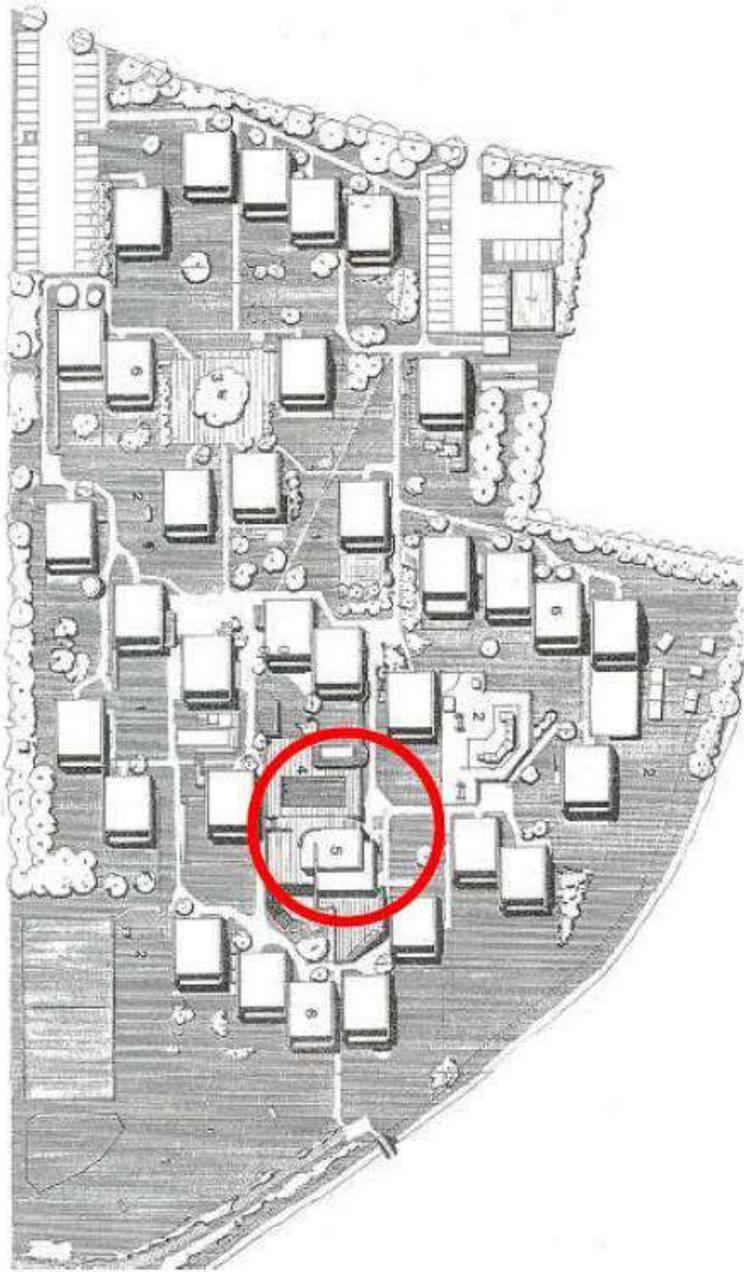


Il **cohousing** si basa sull'idea di **coniugare l'esigenza di vivere una casa di proprietà e di condividere con i vicini gli spazi comuni, gestendoli in comproprietà.**

Nasce come fenomeno **SOCIALE** in risposta ad alcuni bisogni specifici delle società nord-occidentali in cui l'individualismo ha comportato la graduale dissoluzione delle reti parentali tradizionali non supportate dalla fragilità del Welfare.

*Welfare*

*“Lo stato e motivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di **benessere** che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società» (Commissione Salute dell'“Osservatorio Europeo su sistemi e politiche sulla salute)*



Il **primo vero esempio di Cohousing** ha inizio nel 1964, quando alcuni amici di **JAN GADRAND HEYER** si trovano per discutere la situazione abitativa contemporanea della città; a seguito dell'incontro si formerà un gruppo di persone accomunati dall'idea di "vivere insieme", pur mantenendo la propria privacy, in abitazioni realizzate "dalla gente".

Il progetto è composto da 33 case singole di 157 mq.

Ogni abitazione è una successione di tre livelli: il primo d'accesso (cucina e sala da pranzo), il livello inferiore destinato ai bambini con tre camere e un bagno, il terzo, rialzato, destinato agli adulti. I tre livelli sono collegati tra loro visivamente.

Il tetto piano consente ad ogni famiglia di avere una bella vista (in quanto il terreno è in pendenza) e l'intera struttura del Cohousing è pensata affinché ci siano più possibilità di incontro e "eventi sociali".

**LA RICERCA PROGETTUALE PROPONE SOLUZIONI CHE TENGONO CONTO DELLE MOLTEPLICI DIMENSIONI DELL'ABITARE E CHE SONO LEGATE AL GENERE, ETÀ, CULTURA, RELIGIONE, CONDIZIONI LAVORATIVE.**

I quartieri in cohousing consistono in genere in insediamenti di 20-40 unità abitative per famiglie, giovani coppie e singles motivati dalla volontà di recuperare la dimensione sociale del rapporto di buon vicinato. **SONO ORGANIZZAZIONI FLESSIBILI.**





## **IL MODELLO DANESE**

- Lotto di terreno esteso
- 12-36 unità abitative
- Alloggi uni / bifamiliari di 2-3 piani
- Common House autonoma
- Collocazione in periferie urbane e in zone rurali



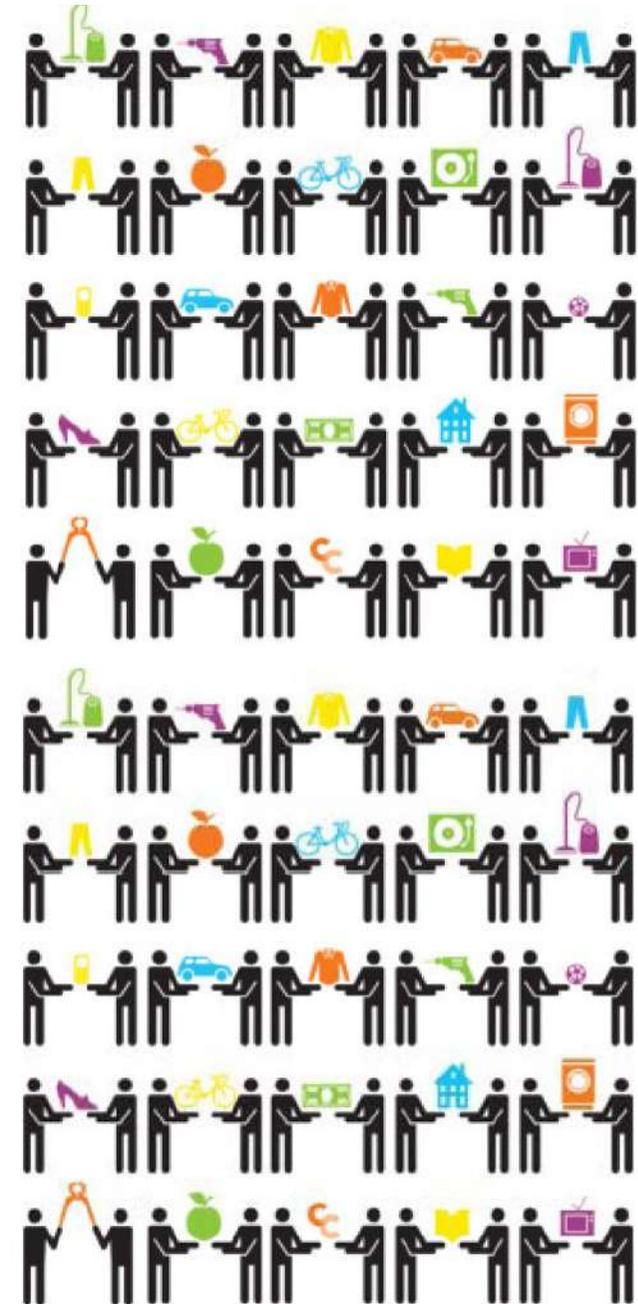
## IL MODELLO SVEDESE

- Unico edificio più o meno esteso, talvolta articolato in diversi corpi di fabbrica, sviluppato in più piani
- Alloggi meno ampi rispetto al modello danese
- Funzioni collettive ai piani terra e primo
- Cortile-giardino o tetto-terrazza
- Collocazione urbana



## IL MODELLO OLANDESE

- Lotto di terreno esteso
- Max 50 unità abitative, di altezza ridotta, disposte in sottoinsiemi che condividono soggiorno, camera da pranzo e cucina
- Common House autonoma, ma ridotta
- Proprietà pubblica o di organizzazioni no-profit



## **Le 10 caratteristiche più comuni del cohousing**

Ogni progetto di cohousing ha una storia diversa e proprie caratteristiche, ma vi sono anche molti tratti in comune:

**PROGETTAZIONE PARTECIPATA**

**VICINATO ELETTIVO**

**COMUNITÀ NON IDEOLOGICHE**

**GESTIONE LOCALE**

**STRUTTURA NON GERARCHICA**

**SICUREZZA**

**DESIGN E SPAZI PER LA SOCIALITÀ**

**SERVIZI A VALORE AGGIUNTO**

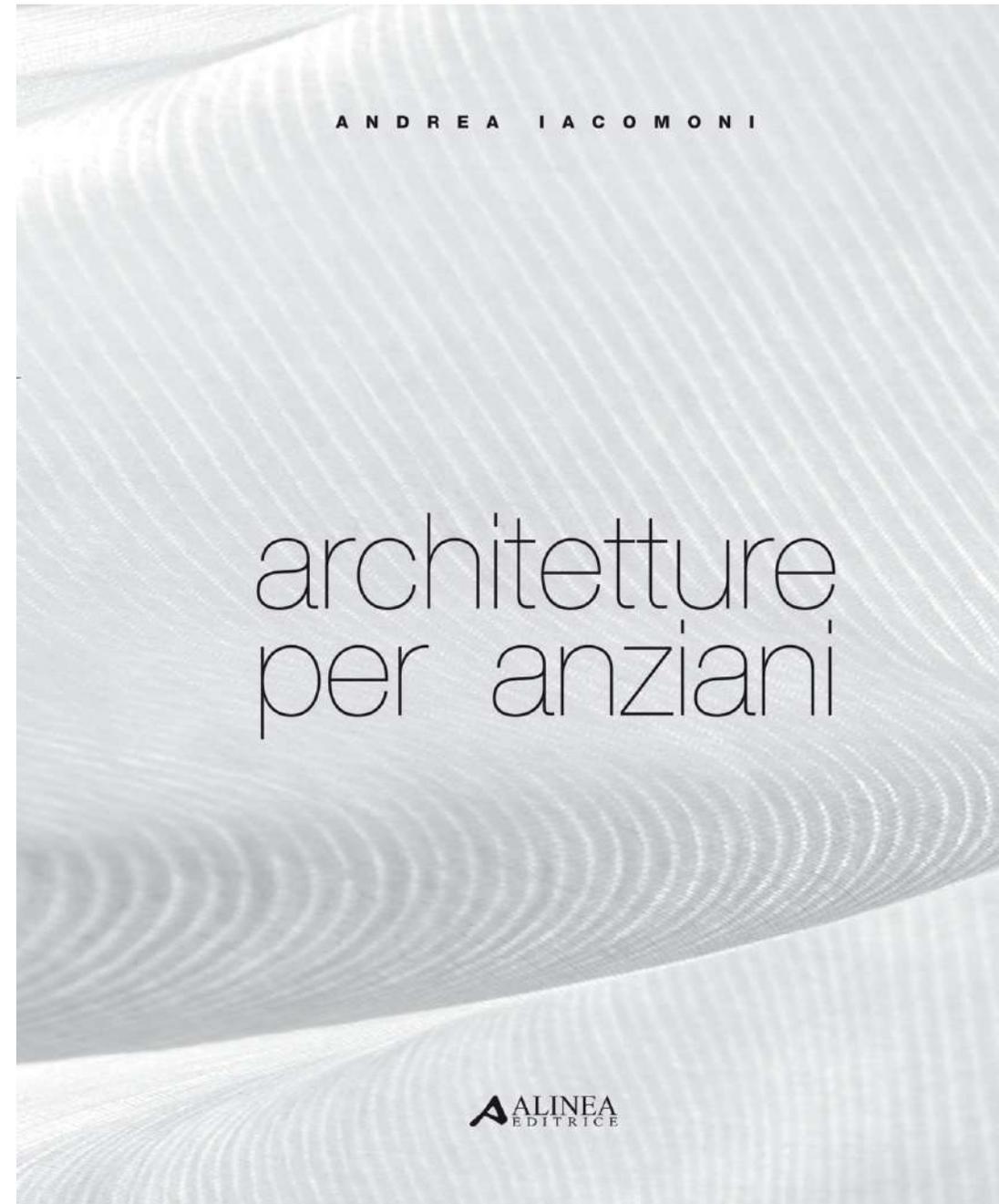
**PRIVACY**

**BENEFICI ECONOMICI**

# ANZIANI

È sicuramente una delle ramificazioni interessanti del cohousing in quanto gli anziani sono sicuramente fra le categorie più adeguate a vivere in strutture caratterizzate da spazi comuni, da forte integrazione sociale e supporto reciproco.

**senior cohousing**





Il COHOUSING per anziani è un modello abitativo molto diffuso in nord America e in Europa.

Sempre più è un'esigenza che emerge anche in Italia e per questo sono nati progetti di senior cohousing in città del centro nord.

Si tratta di progetti abitativi caratterizzati da una forte INTEGRAZIONE SOCIALE e basati sul supporto reciproco. Si condividono spazi comuni ed anche servizi.

Vantaggi del cohousing anziani:

Una nuova comunità di vicinato  
solidale:

Risparmio:

Sostenibilità:

Supporto familiare:

**senior cohousing**

*L'interesse nei confronti del cohousing per anziani è fisiologico se si considera la natura demografica dei Paesi occidentali.*

***La popolazione in Italia con più di 65 anni è passata dal 20,3% del 2009 al 22,8% del 2019, ed entro il 2060 supererà il 30%.***

*In una società dove la speranza di vita si allunga e dove è raro che siano i figli a prendersi cura dei genitori, sono gli anziani stessi (o i futuri anziani) a dover disegnare il proprio futuro.*



architettibologna 

**GRAZIE**

*andrea.iacomoni@uniroma1.it*